

## Un curriculum orientato allo sviluppo sostenibile

### Una proposta tedesca

Franca Quartapelle

Né tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente, né tra le competenze di cittadinanza che il Ministero pone a obiettivo dell'istruzione ne troviamo una che possa coincidere con la *Zukunftsfähigkeit* che la Conferenza permanente dei ministri dell'istruzione dei 16 *Länder* tedeschi ha indicato come fondamentale per il cittadino europeo. *Zukunftsfähigkeit*. Ho scelto di non tradurre questa parola composta - che alla lettera darebbe la zoppicante espressione "capacità di futuro" - per non escludere nessuno dei verbi che potrebbero renderla più italiana se vi venissero associati: capacità di affrontare il futuro, di comprendere il futuro, di indirizzarlo, di progettarlo... tanti significati, tutti implicitamente contenuti nella parola tedesca. Sceglierne uno significherebbe escludere gli altri, riducendo così il significato dell'espressione. *Zukunftsfähigkeit* indica la capacità che un individuo deve possedere se vuole contribuire a uno sviluppo sostenibile.

Ma che cosa si deve fare per rendere lo sviluppo sostenibile? Le Nazioni Unite hanno individuato la modalità di raggiungere lo scopo nella realizzazione di quattro macro obiettivi:

- combattere la povertà
- realizzare la pace, la libertà, la democrazia e i diritti umani
- favorire una globalizzazione equilibrata
- preservare le risorse naturali<sup>1</sup>.

Nell'Agenda post 2015 l'Unesco ribadisce la necessità che la scuola diventi un elemento fondamentale per superare le disuguaglianze e per formare cittadini consapevoli, capaci di fare scelte che favoriscono uno sviluppo sostenibile e una convivenza pacifica nel mondo globale: "Education is a right that transforms lives when it is accessible to all, relevant and underpinned by core shared values. Because quality education is the most influential force for alleviating poverty, improving health and livelihoods, increasing prosperity and shaping more inclusive, sustainable and peaceful societies, it is in everyone's interest to ensure that it is at the centre of the post-2015 development agenda."<sup>2</sup> L'istruzione ha quindi il compito di aiutare gli uomini a realizzare società giuste, pacifiche, tolleranti e inclusive.

Questi sono a mio avviso i principi che ispirano il *Quadro di orientamento per un apprendimento finalizzato a uno sviluppo sostenibile*<sup>3</sup> elaborato tra il 2004 e il 2013 dalla Conferenza permanente dei ministri dell'istruzione tedeschi in collaborazione con il Ministero per la cooperazione economica e lo sviluppo. La si può considerare un'anticipazione, avanzata dal mondo tedesco, degli obiettivi che l'Unesco avrebbe proposto nel 2014.

Già il titolo della pubblicazione - *Orientierungsrahmen für den Lernbereich Globale Entwicklung* - mostra di essere decisamente improntato al futuro. E il curriculum in essa delineato indica in modo sistematico quali sono i criteri da assumere per impostare l'istruzione in modo che gli apprendenti acquisiscano *Zukunftsfähigkeit*, le competenze necessarie per contribuire a uno sviluppo sostenibile del mondo globale.

Il *Quadro di orientamento* riguarda la scuola primaria e secondaria di primo grado e si propone come base per un'estensione al secondo grado della scuola secondaria. Contiene indicazioni per gli insegnamenti di tedesco (lingua di istruzione), lingue straniere, arte, musica, storia, matematica, scienze naturali e sport che devono contribuire a formare cittadini capaci di affrontare, comprendere, indirizzare, progettare... il futuro. Non propone quadri orari per i singoli insegnamenti, ma dà realistiche indicazioni per porre obiettivi di apprendimento attenti al mondo globale, illustrati con esempi concreti di compiti complessi riferiti sia ai diversi livelli scolari sia ai diversi ambiti disciplinari, e completi di rubrica valutativa. A scuola si dovrà imparare ad analizzare la realtà, a individuare le problematicità e a valutare quali soluzioni possono essere ipotizzate portando attenzione ai processi. Gli insegnamenti non possono restare chiusi tra le mura scolastiche, ma devono interagire con attività extrascolastiche. Per realizzare ciò non sarà certo necessario ampliare lo spettro dei temi propri delle singole discipline, ma si dovrà portare attenzione a problemi e situazioni reali che non possono non essere collegati con tematiche che

<sup>1</sup> United Nations, *Millennium Development Goals*, <http://www.un.org/millenniumgoals/>

<sup>2</sup> Irina Bokov, in Unesco (2014), *Position Paper on Education post 2015*.

<sup>3</sup> *Orientierungsrahmen für den Lernbereich Globale Entwicklung*, Cornelsen.

[https://www.kmk.org/fileadmin/Dateien/veroeffentlichungen\\_beschluesse/2015/2015\\_06\\_00-Orientierungsrahmen-Globale-Entwicklung.pdf](https://www.kmk.org/fileadmin/Dateien/veroeffentlichungen_beschluesse/2015/2015_06_00-Orientierungsrahmen-Globale-Entwicklung.pdf). [https://investabel.files.wordpress.com/2018/09/curriculum-framework\\_barrierefrei.pdf](https://investabel.files.wordpress.com/2018/09/curriculum-framework_barrierefrei.pdf).

attraversano più insegnamenti. Nel *Quadro di orientamento* non vengono quindi indicate competenze disciplinari da porre come obiettivo di apprendimento, ma viene fornito un elenco di 21 **ambiti tematici** che consentono di guardare alla realtà assumendo gli obiettivi globali fissati dalle Nazioni Unite e offrendo al contempo alle singole discipline adeguati spunti per sviluppare alcune delle loro specifiche competenze (vedi Fig. 1).

**Fig. 1: Ambiti tematici che hanno attinenza con lo sviluppo globale**

1. Pluralità di valori, culture e condizioni di vita
2. Globalizzazione dei concetti religiosi ed etici
3. Storia della globalizzazione: dal colonialismo al “villaggio globale”
4. Materie prime da tutto il mondo: produzione, commercio, consumo
5. Agricoltura e alimentazione
6. Salute e malattia
7. Istruzione
8. Attività del tempo libero globalizzate
9. Conservazione e uso delle risorse naturali e produzione di energia
10. Potenzialità e pericoli del progresso tecnologico
11. Cambiamenti dell’ambiente globale
12. Mobilità, sviluppo delle città e traffico
13. Globalizzazione dell’economia e del lavoro
14. Evoluzione delle strutture demografiche
15. Povertà e sicurezza sociale
16. Pace e conflitti
17. Migrazioni e integrazione
18. Governo politico, democrazia e diritti umani (*good governance*)
19. Cooperazione per lo sviluppo e loro istituzioni
20. Governo globale - politica dell’organizzazione mondiale
21. Comunicazione nel contesto globale

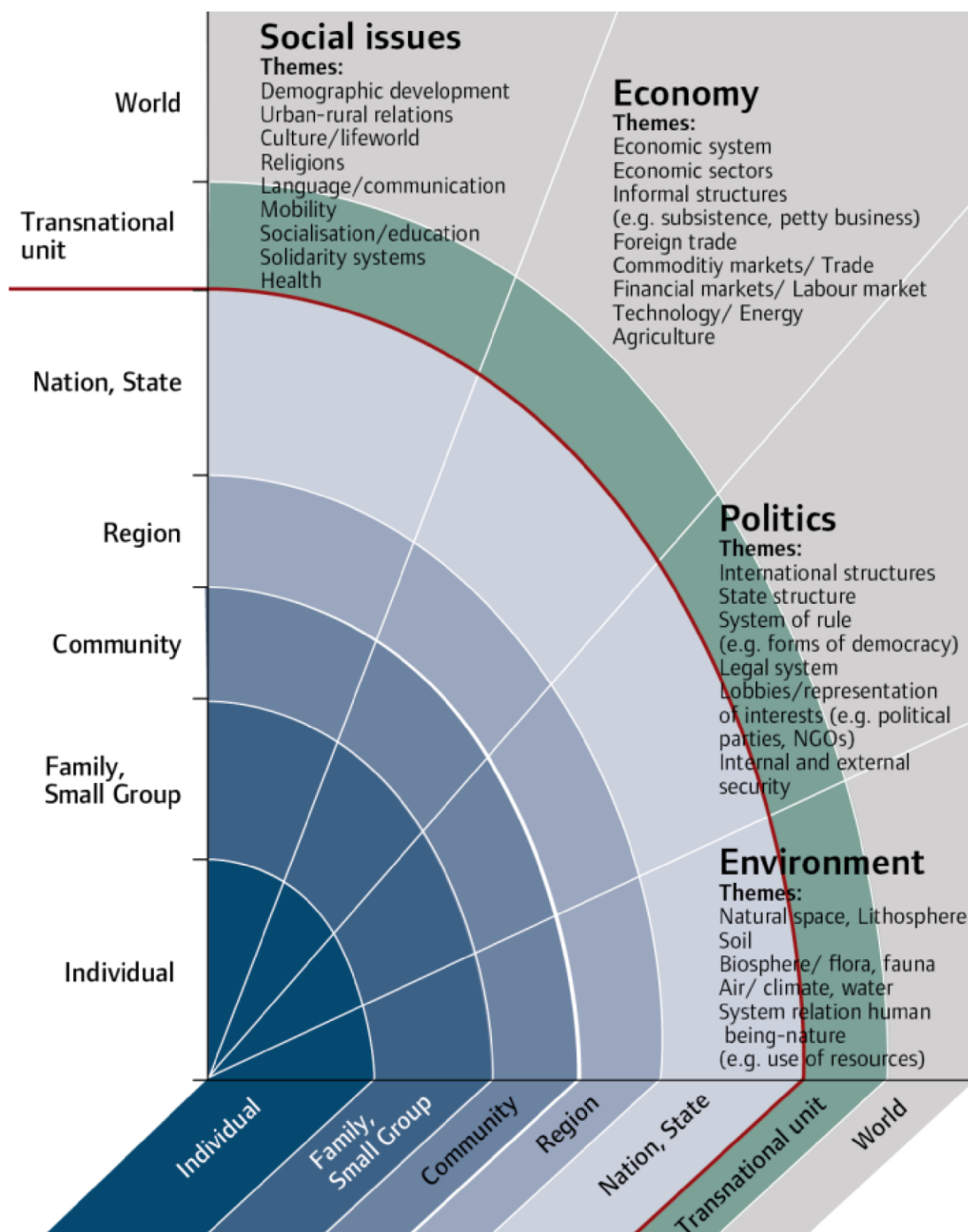
Questi obiettivi afferiscono a quattro dimensioni fondamentali:

- l’economia, che porta attenzione alla produzione e all’approvvigionamento di beni e servizi
- la dimensione sociale, che riguarda i diritti individuali e i rapporti tra i singoli nella società
- la politica, che studia l’organizzazione della società e i capisaldi della democrazia
- l’ambiente, che richiede di prestare attenzione alla gestione delle risorse naturali.

Estendendo progressivamente l’attenzione dall’individuo al territorio in cui l’individuo vive e agisce per arrivare a considerare il mondo intero, queste quattro dimensioni si prestano ad essere affrontate a livelli diversi, soddisfacendo le esigenze dei diversi gradi scolastici; possono prestarsi come oggetto di studio che si faccia carico di problematiche del mondo reale e si apra all’azione. Il lavoro per temi complessi permette di evitare il rischio di trascurare i problemi del mondo reale e, sul piano didattico, favorirebbe la collaborazione interdisciplinare e si sottrarrebbe a improduttive derive disciplinari. Le potenzialità insite in questa visione sono sinteticamente illustrate nella Fig. 2<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> *Education for Sustainable Development*, cit., p. 44.

Fig. 2: Le dimensioni dello sviluppo



The quadrants indicate the respective levels through all the dimensions. According to the analytical purpose and the current development it may be useful to select different levels and elements.

Nei temi indicati nel *Quadro di orientamento* è evidente la propensione all'azione, cosa peraltro coerente con l'esigenza di contribuire a uno sviluppo sostenibile. Non si tratterà solo di conoscere la realtà e di analizzarla per individuare i termini del problema, ma si dovranno anche valutare ipotesi di azione per affrontare il problema stesso; si dovranno soprattutto assumere atteggiamenti che portino alla sua soluzione o quanto meno che ne avviino la soluzione.

Coerentemente con queste premesse, per indicare di che cosa debba essere capace l'apprendente che deve affrontare, comprendere, indirizzare, progettare... il futuro, il *Quadro di orientamento* propone un'articolazione delle competenze in tre grandi blocchi:

- riconoscere
- valutare
- agire.

*Riconoscere*, in un contesto orientato allo sviluppo, significa comprendere realtà complesse che hanno dimensioni di sistema. Occorre capacità di analisi e di giudizio per sapere agire secondo i valori che si sono assunti.

*Valutare*, in un contesto di questo tipo, significa essere capace di guardare ai fenomeni da punti di vista diversi, essere disposti a modificare le proprie convinzioni e ad assumere una prospettiva nuova.

*Agire* per uno sviluppo sostenibile significa essere disposti ad accettare valori altri e ad adattare il proprio comportamento in contesti non omogenei che richiedono disponibilità a modificare le proprie opinioni. A questo proposito è opportuno osservare che l'azione è per lo più lo sbocco naturale di un'attività didattica per progetti.

Le competenze di base per un apprendimento finalizzato a uno sviluppo sostenibile sono quindi complesse. All'interno delle tre grandi aree assunte dal *Quadro di orientamento* ne esplicita 11 (si veda fig. 3):

### Fig. 3: Le competenze

#### Capacità di riconoscere

1. ricercare e rielaborare le informazioni
2. riconoscere la varietà

#### Capacità di valutare

1. modificare il punto di vista e sviluppare empatia
2. riflessione critica e presa di posizione
3. valutare i provvedimenti per lo sviluppo

#### Capacità di agire

1. solidarizzare e condividere le responsabilità
2. comprendere e risolvere i conflitti
3. agire in contesti di cambiamento globale
4. partecipare e intervenire nella società

Si tratta di competenze chiave che comprendono conoscenze e capacità di risolvere i problemi, che possono essere sfruttate in situazioni variabili facendo leva su diverse dimensioni. Tali competenze sono tra di loro intrecciate, così come si intrecciano con le competenze degli insegnamenti disciplinari di riferimento che variano in funzione degli ambiti tematici trattati, arrivando a costituire competenze complesse.

Ciò è particolarmente importante per il lavoro didattico. L'attività di progettazione dei docenti dovrà coniugare le competenze chiave per lo sviluppo sostenibile con competenze e contenuti disciplinari, individuando quale contenuto contribuisce all'acquisizione di quale competenza. A questo scopo il *Quadro di orientamento* predispone, separatamente per ogni insegnamento, due strumenti che consentiranno di operare, concretamente, le scelte didattiche. Da un lato, il *Quadro* articola ciascuna delle 11 competenze chiave in un numero variabile (per lo più da 1 a 4) di competenze disciplinari che possono assumere rilevanza per lo sviluppo sostenibile. Per la lingua straniera, ad esempio, il *Quadro di orientamento* propone l'articolazione indicata in Fig. 4<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> *Education for Sustainable Development*, cit. p. 148.

p.148 Fig. 4: Competenze in lingua straniera funzionali all'apprendimento a uno sviluppo sostenibile

Core competencies	Subject-specific competencies
<b>RECOGNISING</b>	
<b>1. Acquisition and processing of information</b> ...acquire information on topics of globalisation and development and process it topic-relatedly.	1.1 ...obtain information purposefully and in different ways (libraries, internet, archives) on a topic in a foreign language. 1.2 ... understand information on a topic by using their linguistic skills (reading, listening comprehension, mediation). 1.3 ...use different texts in a foreign languages (non-fiction, literature, cartoons, tables) topic-relatedly. 1.4 ...recognise sociological, political and and economical ways of thinking and use them for working on a topic.
<b>2. Realisation of diversity</b> ...realise the socio-cultural and natural diversity in the One World.	2.1 ... recognise differences and similarities between their own lives and the life situations in unfamiliar cultures and countries by working with texts in a foreign language and through personal contacts. 2.2 ...recognise historical, geographical and economic facts as causes for linguistic and cultural diversity. 2.3 ... realise that statements or remarks in other/foreign languages (dialects, sociolects, lexis) are culture specific.
<b>3. Analysis of global change</b> ...analyse processes of globalisation and development using the principle of sustainable development.	3.1 ... recognise and describe (in a foreign language) the change of life situations as sustainable/ unsustainable. 3.2 ...analyse in a foreign language globalisation and development processes against the background of the principle of sustainable development. 3.3 ... watch the development and dissemination of languages in the process of globalisation, and recognise changes.
<b>4. Differentiation of levels of activity</b> ... realise levels of activity, from the individual to the global level, in their respective function for development processes.	4.1 ... define and articulate possibilities of individual (linguistic) influence on changes. 4.2 ... define and articulate possibilities of collective (linguistic) influence on developments. 4.3 ... analyse (in a foreign language) influences on development processes in foreign countries.
<b>ASSESSING</b>	
<b>5. Change of perspective and empathy</b> ... realise, appreciate and reflect upon their own and others' values and their significance for life.	5.1 ...reflect their own and others' value orientations in their language/ linguistic expressions. 5.2 ...become aware that learning other languages is a personal gain with regard to intercultural and transcultural understanding. 5.3 ...reflect over eurocentric views on the world. 5.4 ...consciously recognise and respectfully assess different value assumptions. 5.5 ...accept and justify cultural diversity as a value.



<p><b>6. Critical reflection and comment</b> ... comment on issues of globalisation and development by critically reflecting and orienting at the international consensus, at the principle of sustainable development and at human rights.</p>	<p>6.1 ... critically analyse original documents on the respect or violation of human rights.</p> <p>6.2 ... evaluate examples with regard to the significance of the <i>Convention on the rights of the child</i> for sustainable development.</p> <p>6.3 ... understand the original text of globally relevant international agreements and critically reflect their significance for sustainable development.</p>
<p><b>7. Evaluation of development projects</b> ... work out approaches to evaluate development projects (here and in other parts of their world), taking into account diverse interests and general conditions, and come to self-reliant conclusions.</p>	<p>7.1 ... evaluate the effects of concrete development measures in the field of culture and language.</p> <p>7.2 ... check and evaluate the central statements (in a foreign language) of a development project.</p>
<p><b>ACTING</b></p>	
<p><b>8. Solidarity and shared responsibility</b> ... realise areas of personal responsibility for humans and the environment, and accept the respective challenge.</p>	<p>8.1 ... realise and use the possibility to participate in international activities to support sustainable development in the medium of a foreign language.</p> <p>8.2 ... articulate in a foreign language solidarity and shared responsibility for sustainable development processes.</p>
<p><b>9. Understanding and conflict resolution</b> ... contribute to overcoming socio-cultural barriers and self-interest by communicating and cooperating; and contribute to conflict resolutions.</p>	<p>9.1 ... use a foreign language as a communication tool for the solution of socio-cultural conflicts and for understanding.</p> <p>9.2 ... participate in foreign language networks for the purpose of understanding and conflict resolution.</p> <p>9.3 ... plan and execute joint activities within international (school)partnerships.</p>
<p><b>10. Ability to act in times of global change</b> ... ensure the ability to act socially in times of global change, most of all in personal and professional fields, by openness and readiness to innovate as well as by an appropriate reduction of complexity, and bear open situations.</p>	<p>10.1 ... realistically evaluate chances for taking communicative influence in complex processes of globalisation, and avoid resignation.</p> <p>10.2 ... constructively discuss important future topics in a foreign language and tolerate uncertain and complex situations.</p>
<p><b>11. Participation and active involvement</b> Students are able and willing, based on their autonomous decision, to pursue objectives of sustainable development in private, school and professional fields and to participate in their implementation in society and politics.</p>	<p>11.1 ... suggest in a foreign language activities to solve environmental and social problems, and actively participate.</p> <p>11.2 ... present in a foreign language what schools, religious communities or common interest groups can and should contribute to achieve goals of sustainable development.</p>

Dall'altro lato, il *Quadro* individua, nel mondo reale, alcuni possibili temi - anch'essi in numero variabile - che possono concretamente rappresentare i 21 ambiti tematici individuati e analizza la loro potenzialità a sviluppare le competenze, specifiche per i singoli temi, desumibili dall'elenco delle competenze disciplinari.

La progressiva definizione degli obiettivi di apprendimento che, partendo dall'area tematica, individua nei singoli temi le competenze da porre ad obiettivo, viene esemplificata nella fig. 5, che riporta esempi riferiti all'insegnamento lingua straniera.

Fig. 5: Dall'area tematica alle competenze<sup>6</sup>

Thematic area	Sample topics	Competencies
<b>1. Diversity of values and living conditions: Diversity and inclusion</b>	Arranged marriages Festivals	2.1, 2.2, 5.1, 5.3, 5.4, 5.5, 9.4
<b>2. Globalisation of religious and ethical guiding principles</b>	Creation vs. evolution Church meets state Democracy – an ideology for the whole world?	1.2, 2.1, 5.1, 5.3, 5.4, 5.5, 8.2, 9.4, 10.2, 11.2
<b>3. History of globalisation: From colonialism to the "global village"</b>	<i>Australia</i> - Aborigines - (Aboriginal) Languages - Immigration <i>English in India</i> - The heritage of British colonization <i>New Englishes</i> - Remaking a colonial language in post-colonial contexts	1.1-1.4, 2.2, 2.3, 3.2, 3.3, 4.1-4.3, 5.1, 5.3, 5.4, 11.2
<b>4. Commodities from around the world: Production, trade and consumption</b>	Coffee – the world's most traded commodity The 'Play Fair' campaign and the international sportswear industry	1.1, 1.2, 1.4,
<b>5. Food and agriculture</b>	<i>Hunger in a world of plenty</i> - Global food production	1.4, 2.2, 4.2, 7.1, 8.2, 10.1, 9.3
<b>6. Illness and health</b>	Public health in emergencies (Oxfam) Fighting famine in the Horn of Africa	1.3, 2.1, 2.2, 3.1, 4.2, 4.3, 7.1, 7.2, 8.1, 8.2, 9.4, 10.1, 11.1
<b>7. Education</b>	The Internet and Gutenberg Illiteracy – barrier to cultural growth	1.4, 2.3, 3.3, 7.1
<b>8. Globalised leisure-time activities</b>	This thing called 'Youth Culture' Football as the world's game An internet lifestyle	1.5, 2.1, 8.1
<b>9. Protection and use of natural resources and generation of energy</b>	<i>How green is your future?</i> - The carbon footprint - Low impact living	1.5, 3.2, 4.1, 4.2, 6.4, 10.1, 11.1
<b>10. Opportunities and risks of technological progress</b>	Cloning and genetic engineering Designer food	1.2, 1.3, 1.4, 3.1, 3.2, 4.2, 5.1, 7.1, 9.1, 11.1

<sup>6</sup> Education for Sustainable Development, cit.

<b>11. Global environmental changes</b>	<i>Global warming</i> - Climate change taking its toll	1.1, 1.3, 3.1, 4.2, 4.3, 7.1, 8.1, 10.1, 11.1
<b>12. Mobility, urban development and traffic</b>	Megacities – new urban challenges	1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1
<b>13. Globalisation of the economy and labour</b>	<i>Global economy</i> - Global player India - Degrowth	1.2, 1.3, 3.2, 4.3, 7.1
<b>14. Demographic structures and development</b>	<i>Ethnic minorities in multicultural societies</i> - Changes in the Indian caste system	1.3, 1.4, 5.1, 5.4, 5.5, 9.1
<b>15. Poverty and social security</b>	<i>Sweatshop – the modern hall of shame</i> - Sweatshops and child labour	4.1, 4.3, 5.2, 6.1, 6.2, 7.1, 8.1, 8.2, 9.2, 10.1, 11.1
<b>16. Peace and conflict</b>	<i>War and peace</i> - Children at war - Refugees	1.1, 1.2, 5.1, 6.3, 7.1, 9.3, 9.4, 10.2, 11.2
<b>17. Migration and integration</b>	The immigrants’ long journeys – case studies Contemporary refugee crises	1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 4.2, 4.3, 5.2, 5.5, 8.1, 9.1, 9.2, 11.2
<b>18. Political rule, democracy and human rights (Good Governance)</b>	<i>Defending Human Rights</i> - The death penalty - Children’s Human Rights	1.1, 1.3, 2.1, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2, 6.3, 9.1
<b>19. Development cooperation and its institutions</b>	Aid and development finance (European charities) Foreign aid – introducing self-help schemes 2030 Agenda	1.5, 3.2, 4.3, 6.3, 7.1, 7.2, 8.1, 8.2, 9.2, 10.1, 11.1
<b>20 Global governance</b>	NGOs – challenges to legitimacy World Trade Organization	1.1, 1.2, 1.4, 4.2, 6.1, 6.2, 7.2, 9.4, 10.2
<b>21. Communication in the global context</b>	<i>How social networks have changed the world</i> - Friend or foe - web 2.0? - English as a neighbouring and an international language	1.5, 2.3, 3.3, 5.2, 7.1, 7.2, 9.1, 9.2, 10.2

Entrambe le tabelle, sia quelle della fig. 4 che articolano le competenze inglobando nelle relative descrizioni le competenze disciplinari, sia quelle della fig. 5 che specificano le aree tematiche evidenziando il contributo che i singoli insegnamenti danno in termini di competenze, sono un aiuto concreto alla progettazione dei curricula disciplinari partendo da temi, argomenti, problemi transdisciplinari che favoriscono l’acquisizione di competenze con una dimensione etica.

Proviamo a esemplificare come questa procedura possa funzionare per la lingua straniera. Immaginiamo di scegliere l’ambito tematico “Governo politico, democrazia e diritti umani” (Ambito tematico 18) e in particolare l’argomento “Difesa dei diritti umani” considerata nei due aspetti della pena di morte e dei diritti dei bambini



L'argomento può essere affrontato per sviluppare diverse competenze, distribuite su tutte e tre le grandi aree, anche se non riferibili a tutte le 11 competenze chiave.

- La capacità di *riconoscere* (competenza 1: ricercare e rielaborare informazioni) viene messa in gioco ricercando in fonti diverse testi di diverso genere che contengano informazioni in lingua straniera sull'argomento in questione e utilizzando i testi per riconoscere analogie e differenze nell'organizzazione di culture altre (competenza 2: riconoscere la varietà).
- La capacità di *valutare* si palesa nella consapevolezza dei propri valori e nella capacità di riconoscere e rispettare i valori di culture diverse dalla propria, anche per come vengono espressi con gli strumenti linguistici (competenza 5: modificare il punto di vista e sviluppare empatia). La capacità di condurre una riflessione critica e di prendere posizione (competenza 6) si avvarrà di esempi concreti di rispetto o di violazione dei diritti umani, esempi che possono essere tratti dalla Convenzione per i diritti dei bambini. Gli accordi internazionali su cui riflettere devono poter essere letti nella lingua originale.
- All'*azione* (competenza 9: comprendere e risolvere i conflitti) si arriverà grazie alla padronanza della lingua straniera che verrà utilizzata in contesti multiculturali per risolvere conflitti e arrivare alla reciproca comprensione.

Come si può vedere nell'esempio che abbiamo qui illustrato, l'insegnamento disciplinare - in questo caso: la lingua straniera - non viene snaturato dalla priorità data alla scelta tematica, ma viene sviluppato a partire da uno dei temi utili a favorire un apprendimento finalizzato allo sviluppo sostenibile, intrecciando le competenze chiave per lo sviluppo sostenibile con le opportune competenze disciplinari.

Il Quadro di orientamento è denso di valori etici, flessibile, attento agli interessi individuali e alle esigenze del mondo globale. È un curriculum che costruisce *Zukunftsfähigkeit*, la capacità di affrontare, comprendere, indirizzare, progettare... il futuro. Si mette al servizio della costruzione di un mondo migliore.

Può essere interessante osservare che questo curriculum è stato elaborato dalla Conferenza che riunisce i ministri dell'istruzione dei sedici *Länder* tedeschi in collaborazione con il Ministero federale per la cooperazione economica e lo sviluppo, una collaborazione che dimostra che, per lo stato tedesco, alla base dello sviluppo economico devono essere posti valori etici. La proposta viene avanzata per tutti gli ordini di scuola, dalla primaria alla secondaria e, in questa, per tutti gli indirizzi, da quelli professionali ai licei. Una proposta che si potrebbe definire sbalorditiva, considerato che il sistema di istruzione tedesco, nonostante alcune innovazioni tendenti ad avvicinare i sistemi dei 16 *Länder* e a superare la rigidità e la selettività che li caratterizza tutti - chi più e chi meno - preserva una separatezza tra gli indirizzi che preparano all'ingresso nel mondo del lavoro e quelli con sblocco accademico.

Nel mondo globale tutti i cittadini, indipendentemente dal tipo di istruzione che hanno scelto, devono acquisire una più ampia conoscenza del mondo e competenze che consentano di contribuire a uno sviluppo sostenibile. Ciò significa diventare capaci di azioni concrete che devono potersi avvalere di solide basi cognitive, ma anche della capacità di assumere atteggiamenti e prendere decisioni. Di avere, insomma, *Zukunftsfähigkeit*.

Lend 1/2017